

Delusi pure i Vigili del Fuoco: risorse scarse e poco sulla previdenza

In attesa dei testi definitivi, malumori e malcontento si accumulano sulla bozza della quarta legge di Bilancio del governo Meloni. Ma ci sono alcuni mal di pancia che per il governo Meloni fanno ancora più rumore. Come quelli che arrivano dalle forze dell'ordine di cui le destre si sono sempre fatti vanto di essere strenui difensori. "La bozza della legge di bilancio 2026 dimostra una disattenzione grave nei confronti delle Forze dell'Ordine. Molti delle misure contenute sembrano pensate per colpire più che per sostenerne", hanno scritto in una nota **Stefano Paoloni, Domenico Pianese, Valter Mazzetti e Pietro Colapietro**, rispettivamente segretari generali dei sindacati di polizia Sap, Coisp, Fsp polizia e Silp Cgil. All'articolo 42, ad esempio, hanno spiegato, si prevede un innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027. "Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro comporta", commentano. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie; nessuna misura concreta per colmare il vuoto di oltre 10mila agenti e nemmeno

la copertura integrale dei pensionamenti. "Con il limite del 75%, nel 2026 perderemo altri 1300 poliziotti. Una voragine che si allarga mentre si chiedono sempre più sacrifici a chi è rimasto in servizio". Anche sul fronte economico, sostengono i sindacati, c'è forte preoccupazione da quello che appare un disinteresse. "Nessuno stanziamento per la 'specificità' della nostra professione, per il contratto dell'area dirigenziale e per la previdenza complementare/dedicata, quanto mai necessaria. Non è questo il modo di trattare e considerare chi, portando una divisa, cerca quotidianamente, tra mille difficoltà e con spirito di sacrificio, di garantire sicurezza e benessere per tutta la comunità. Siamo fortemente amareggiati". Protestano anche i Vigili del Fuoco. "La bozza della Legge di Bilancio 2026 rappresenta una grave disat-

tenzione verso i Vigili del fuoco e i servizi di soccorso pubblico garantiti ai cittadini", dichiara **Marco Piergallini**, segretario generale del Conapo. "Nel testo - spiega il Conapo - non sono previste assunzioni straordinarie né interventi adeguati a compensare nel 2026 l'enorme numero di pensionamenti, mentre si introduce un nuovo aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione che colpisce anche i Vigili del fuoco, una categoria già logorata da un servizio altamente usurante ed esposta a infortuni e malattie professionali". Il sindacato sottolinea che a differenza degli altri dipendenti pubblici, i Vigili del fuoco e gli appartenenti al comparto sicurezza non dispongono di una previdenza integrativa. **R.M.**

La denuncia

I sindacati delle Forze dell'ordine lamentano disattenzione e parlano di norme punitive



Militari, vigili e poliziotti “Puniti su pensioni e risorse”

di ROSARIA AMATO

ROMA

La polizia locale e i vigili del fuoco chiedono di essere esclusi dall'aumento dell'età pensionabile perché il loro è un lavoro usurante. Il sindacato militare Aspmi chiede l'erogazione di un aumento di 30 euro lordi che il Ministero dell'Economia, accusa, «tiene in ostaggio». Diverse organizzazioni delle forze armate e di polizia protestano per l'esclusione dalla detassazione del salario accessorio, prevista per i dipendenti pubblici, e contestano la totale assenza di interventi e di risorse a loro favore, a dispetto degli sforzi imponenti per il riarmo. Con loro si schierano diversi esponenti dell'opposizione, ma anche della maggioranza. A cominciare dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che accoglie le contestazioni, ma assicura di non aver «dubbi sulla sincerità degli impegni in corso di manovra offerta a me ed ai colleghi Piantedosi e Nordio, dal ministro Giorgetti».

A Giorgetti si è rivolto anche il vicepremier Antonio Tajani, che per il comparto difesa-sicurezza ha chiesto «interventi per la previdenza dedicata, la disciplina del lavoro usu-

rante e lo stanziamento di fondi ulteriori per stanziamenti e straordinari». Dall'opposizione, arriva la contestazione di Matteo Mauri, deputato Pd e responsabile nazionale sicurezza, che chiede «risorse adeguate, tutelle previdenziali dedicate e il pieno riconoscimento della peculiarità del lavoro svolto dagli operatori del comparto».

Se lo scontento nei confronti della legge di Bilancio è generalizzato, le rivendicazioni sono diverse. In particolare si differenziano quelle della polizia locale, che da oltre 20 anni chiede parità di trattamento con i colleghi delle forze dell'ordine nazionali. A fronte di «crescenti responsabilità», dai controlli antidroga ai Tso, rileva la segretaria nazionale della Uil Fpl Rita Longobardi, «il contratto di lavoro non riconosce adeguate tutelle sul piano previdenziale, economico e normativo».

A differenza dei loro colleghi dei corpi nazionali, poi, i vigili vanno in pensione a 67 anni: ecco perché adesso l'aumento di tre mesi che scatterà dal 2026 è indigeribile. Rivendicazione sposata dalla Lega e da Forza Italia. Lunedì scorso il capogruppo FI al Senato Maurizio Gasparri ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento per bloccare l'aumento dell'età pensionabile per la polizia locale, inseren-

dola tra i lavori usuranti. Una richiesta analoga arriva per i vigili del fuoco dal sindacato autonomo Conapo, che ricorda come «siano esposti costantemente a sostanze tossiche e cancerogene, turni usuranti e condizioni ambientali estreme».

Al momento vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri e militari, vanno in pensione a 60 anni. Un «privilegio» che da tempo si cerca di ridimensionare. La manovra prevede ulteriori tre mesi di aumento dell'età pensionabile, che arriverebbe a 60 anni e sei mesi entro il 2028. «In nessuna parte del mondo si vedono poliziotti e carabinieri con un'età media superiore ai 50 anni», obietta Piero Colapietro, segretario Silp Cgil.

Le forze dell'ordine contro mancate assunzioni, aumento dell'età lavorativa e esclusione dalla detassazione dei premi

LE RICHIESTE

Polizia locale

Chiede maggiori tutelle previdenziali, retributive e normative



Vigili del fuoco

Chiedono l'esclusione dall'aumento dell'età pensionabile



Militari

Chiedono assunzioni e risorse, e la liquidazione di un aumento



Carabinieri

Polizia e carabinieri protestano per la mancata detassazione del salario accessorio



Peso: 30%

I sindacati delle divise «Niente risorse per noi»

Il Comparto sicurezza sul piede di guerra: «Disattenti»
Crosetto: «Ho fiducia in Giorgetti, evitiamo polemiche»

LA PROTESTA

ROMA. A fronte dell'aumento dell'età pensionabile nessuna risorsa è prevista in manovra per il Comparto sicurezza e difesa: niente per nuove assunzioni, rinnovo dei contratti e specificità. Lo denunciano i sindacati di polizia e quelli militari, sul piede di guerra contro il governo non appena lette le bozze della legge di bilancio 2026; anche quelli più vicini alle posizioni della maggioranza protestano. Ma il ministro della Difesa, Guido Crosetto, rassicura: ci sono temi che hanno «giustamente allarmato» il personale in divisa, «ma non ho dubbi sulla sincerità degli impegni in corso di manovra offerta a me ed ai colleghi Piantelli e

Nordio, dal ministro Giorgetti», fa sapere, invitando ad evitare «sterili polemiche». Si espone anche il vicepremier Antonio Tajani: «parlerò con Giorgetti: per noi casa e Forze dell'ordine sono la priorità», annuncia. L'età media sempre più elevata di forze di polizia e militari, chiamati ad un lavoro che richiede alta operatività, è uno dei temi caldi. Un problema che la manovra aggraverà, secondo i sindacati. «La bozza dimostra una disattenzione grave nei confronti delle Forze dell'ordine. Molte delle misure sembrano pensate per colpire più che per sostenere», spiegano Stefano Paoloni, Domenico Pianese, Valter Mazzetti e Pietro Colapietro, rispettivamente segretari generali di Sap, Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil. Nel

mirino l'articolo 42, che prevede «un innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027. Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro comporta. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie; nessuna misura concreta per colmare il vuoto di oltre 10 mila agenti e nemmeno la copertura integrale dei pensionamenti: con il limite del 75%, nel 2026 perderemo altri 1300 poliziotti. Una voragine che si allarga mentre si chiedono sempre più sacrifici a chi è rimasto in servizio». Per Giuseppe Tiani, ed Enzo Letizia rispettivamente segretario generale Siap e segretario nazionale Anfp «non sono state stanziate le necessarie risorse integrative per consentire il rinnovo del contratto

della dirigenza di Polizia, né per il fondo destinato alla previdenza dedicata del personale, misure più volte annunciate come prioritarie». Analogamente la posizione del Conapo, sindacato dei Vigili del fuoco, che lamenta «l'assenza di misure per il rafforzamento degli organici». Per le forze armate l'Unione sindacale militare interforze associati (Usmia), chiede «un tavolo urgente con il ministro della Difesa e con la presidenza del Consiglio per affrontare sei priorità: previdenza sostenibile, detassazione uniforme, riormino equo delle carriere, piena applicazione della legge 46/2022, sostegno al benessere del personale e parametrizzazione retributiva dei volontari del Comparto Difesa».



Peso: 27%

LE PROTESTE DEI SINDACATI: «IN MANOVRA NULLA PER NOI»**PURE LE DIVISE IN RIVOLTA**

A fronte dell'aumento dell'età pensionabile nessuna risorsa è prevista in manovra per il Comparto sicurezza e difesa: niente per nuove assunzioni, rinnovo dei contratti e specificità. Lo denunciano i sindacati di polizia e quelli militari, sul piede di guerra contro il governo non appena lette le bozze della legge di bilancio 2026; anche quelli più vicini alle posizioni della maggioranza protestano. Ma il ministro della Difesa, Guido Crosetto, rassicura: ci sono temi che hanno "giustamente allarmato" il personale in divisa, "ma non ho dubbi sulla sincerità degli impegni in corso di manovra offerta a me ed ai colleghi Piantedosi e Noraldo, dal ministro Giorgetti", fa sapere, invitando ad evitare "sterili polemiche". Si espone anche il vicepremier Antonio Tajani: "parlerò con Giorgetti: per noi casa e forze dell'ordine sono la priorità", annuncia. L'età media sempre più elevata di forze di polizia e militari, chiamati ad un lavoro che richiede alta operatività, è uno dei temi caldi. Un problema che la manovra aggraverà, secondo i sindacati. "La bozza della legge di bilancio dimostra una disattenzione grave nei confronti delle Forze dell'ordine. Molte delle misure contenute sembrano pensate per colpire più che per sostenere", spiegano Stefano Paoloni, Domenico Pianese, Valter Mazzetti e Pietro Colapietro, rispettivamente segretari generali di Sap, Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil. Nel mirino l'articolo 42, che prevede "un innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026,

di 4 nel 2027. Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro comporta. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie; nessuna misura concreta per colmare il vuoto



Peso: 59%

di oltre 10mila agenti e nemmeno la copertura integrale dei pensionamenti: con il limite del 75%, nel 2026 perderemo altri 1300 poliziotti. Una voragine che si allarga mentre si chiedono sempre più sacrifici a chi è rimasto in servizio". Per Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap ed Enzo Letizia segretario nazionale dell'Anfp "non sono state stanziate le necessarie risorse integrative che possono consentire il rinnovo del contratto della dirigenza di Polizia, né per il fondo destinato alla previdenza dedicata del personale, misure più volte annunciate come prioritarie". Analogamente la posizione del Conapo, sindacato dei Vigili del fuoco, che lamenta "l'assenza di misure per il rafforzamento degli organici, per il riconoscimento della specificità e per la creazione di una previdenza dedicata". E per le forze armate si fa sentire l'Unione sindacale militare interforze associati (Usmia), che chiede "un tavolo urgente con il ministro della Difesa e con la presidenza del Consiglio per affrontare sei priorità: previdenza sostenibile, detassazione uniforme, riordino equo delle carriere, piena applicazione della legge 46/2022, sostegno al benessere del personale e parametrizzazione retributiva dei volontari del Comparto Difesa"

senza di misure per il rafforzamento degli organici, per il riconoscimento della specificità e per la creazione di una previdenza dedicata". E per le forze armate si fa sentire l'Unione sindacale militare interforze associati (Usmia), che chiede "un tavolo urgente con il ministro della Difesa e con la presidenza del Consiglio per affrontare sei priorità: previdenza sostenibile, detassazione uniforme, riordino equo delle carriere, piena applicazione della legge 46/2022, sostegno al benessere del personale e parametrizzazione retributiva dei volontari del Comparto Difesa"



Peso: 59%

[Vai alla navigazione principale](#)

[Vai al contenuto](#)

[Vai al footer](#)

≡  **24 Italia** Politica economica

[f](#) [X](#) [in](#) ...

In Evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

[Abbonati](#)

 [Accedi](#)

Pubblicità

24

I NOSTRI
VIDEO



24

Attentato Ranucci,
Magi (+Europa):
"Politica sia
compatta, si è..."



24

Fratoianni (Avs):
Rai? "Sia recepito
Media Freedom Act
e si faccia riforma..."



24

Attentato Ranucci,
Bonelli (Avs): "Basta
con le querele
temerarie"

 [Servizio | Legge di bilancio](#)

Non solo banche, dalla polizia agli autotrasportatori: i delusi dalla manovra 2026

Assotir: stangata da 200 milioni sull'autotrasporto

di Redazione Roma

22 ottobre 2025

▲ Manvra, Giorgetti: Impatto per banche sopportabile

I punti chiave

- [Sindacati di polizia: misure per colpirci](#)

- [Conapo: il governo dimentica i vigili del fuoco](#)
- [Assotir: da manovra stangata da 200 milioni su autotrasporto](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 3' di lettura | 🗞 English Version



Pubblicità

Non ci sono solo i [dissensi interni alla maggioranza](#) con **Forza Italia** [apertamente schierata](#) contro l'aumento della tassazione sugli [affitti brevi](#). Né la resistenza esercitata da [banche e assicurazioni](#) per il contributo al quale è chiamato il settore. La legge di bilancio [varata dal Consiglio dei ministri](#) di [venerdì 17 ottobre](#), almeno così come appare nei primi testi circolati alla vigilia dell'approdo della versione ufficiale in Parlamento, scontenta subito diverse categorie.

Sindacati di polizia: misure per colpirci

Tra i primi a far sentire la propria voce sono stati i sindacati di polizia. «La bozza della legge di bilancio 2026 dimostra una disattenzione grave nei confronti delle Forze dell'ordine - dichiarano Stefano Paoloni, Domenico Pianese, Valter Mazzetti e Pietro Colapietro, rispettivamente segretari generali dei sindacati di polizia **Sap, Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil** -. Molte delle misure contenute sembrano pensate per colpire più che per sostenere». Il malcontento è suscitato in particolare dall'articolo 42, in cui «si prevede un innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027. Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro comporta. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie; nessuna misura concreta per colmare il vuoto di oltre 10mila agenti e nemmeno la copertura integrale dei pensionamenti: con il limite del 75%, nel 2026 perderemo altri 1300 poliziotti. Una voragine che si allarga mentre si chiedono sempre più sacrifici a chi è rimasto in servizio».

Pubblicità
Loading...

24

Conapo: il governo dimentica i vigili del fuoco

Malumore nella rappresentanza sindacale dei vigili del fuoco che

denuncia «una grave disattenzione verso» il corpo «e i servizi di soccorso pubblico garantiti ai cittadini». Per Marco Piergallini, segretario generale del **Conapo**, «l'assenza di misure per il rafforzamento degli organici, per il riconoscimento della specificità e per la creazione di una previdenza dedicata». «Nel testo - spiega il **Conapo** - non sono previste assunzioni straordinarie né interventi adeguati a compensare nel 2026 l'enorme numero di pensionamenti, mentre si introduce un nuovo aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione che colpisce anche i Vigili del fuoco, una categoria già logorata da un servizio altamente usurante ed esposta a infortuni e malattie professionali».

Assotir: da manovra stangata da 200 milioni su autotrasporto

Dall'autotrasporto si alza voce di Assotir perché la bozza della legge di bilancio contiene «una nuova stangata da oltre 200 milioni di euro per il settore» dovuta alla luce dell'aumento delle accise sul diesel dal primo gennaio di 4,05 centesimi al litro. «È un aumento che non solo supera di quasi 3 volte quello applicato a marzo 2025 - commenta Anna Vita Manigrasso, presidente nazionale dell'associazione, - ma che oltretutto viola l'impegno, che si era assunto lo stesso governo, di arrivare in maniera graduale a un allineamento delle accise su gasolio e benzina, in ottemperanza alle disposizioni europee in tema di Pnrr. Si tratta di un'accelerazione violenta, a questo punto l'allineamento delle accise verrà effettuato in 2 anni, e non più in 4».

Evento 9 novembre 2025

Partecipa a "160 anni insieme" con talk, workshop, interviste e ospiti speciali

[Scopri di più →](#)

24

STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV

24

[Scopri di più →](#)

La norma punta a garantire almeno 2 miliardi di nuove entrate, che si aggiungono ai 40 miliardi - Iva inclusa - che lo Stato incassa grazie alle accise sui carburanti. La misura colpisce tutti i veicoli alimentati a gasolio, nel caso dell'autotrasporto vengono esclusi solamente veicoli di categoria euro V e VI di massa superiore a 7,5 tonnellate - circa 300 mila veicoli. L'inasprimento delle accise invece colpirà circa 1 milione di automezzi che da soli garantiranno un extra-gettito di diverse centinaia di milioni. Manigrasso sottolinea che «c'è oltretutto il rischio fondato che a inizio 2026 il settore debba fronteggiare altri aumenti, sia per i pedaggi autostradali, visto che la Consulta si è pronunciata in favore degli aumenti dal momento che è cessata l'emergenza Covid, sia per l'ETS sui noli dei traghetti». «Pensiamo che sia necessario un chiarimento complessivo sulle scelte che il governo intende assumere nei confronti di questo settore», aggiunge Claudio Donati, segretario generale di Assotir.

Riproduzione riservata ©

**Dreams: sesso, potere e immigrazione illegale nel nuovo film di Michel Franco****In un paese del Molise donato agli studenti il dizionario italiano-dialetto****Stile sclura, la Gen Z riscopre l'estetica delle ricche signore milanesi**

Temi caldimanovraPistola basketGazaSarkozyUcraina
/ **Cronaca**

Naviga :

I sindacati delle divise, 'in manovra nulla per noi'

Ma Crosetto 'fiducia nell'impegno di Giorgetti, niente polemiche'

ROMA, 21 ottobre 2025, 22:03

Redazione ANSA





↑ Un'auto della polizia - RIPRODUZIONE RISERVATA

A fronte dell'aumento dell'età pensionabile nessuna risorsa è prevista in manovra per il Comparto sicurezza e difesa: niente per nuove assunzioni, rinnovo dei contratti e specificità. Lo denunciano i sindacati di polizia e quelli militari, sul piede di guerra contro il governo non appena lette le bozze della legge di bilancio 2026; anche quelli più vicini alle posizioni della maggioranza protestano.

Ma il ministro della Difesa, Guido Crosetto, rassicura: ci sono temi che hanno "giustamente allarmato" il personale in divisa, "ma non ho dubbi sulla sincerità degli impegni in corso di manovra offerta a me ed ai colleghi Piantedosi e Nordio, dal ministro Giorgetti", fa sapere, invitando ad evitare "sterili polemiche". Si espone anche il vicepremier Antonio Tajani: "parlerò con Giorgetti: per noi casa e forze dell'ordine sono la priorità", annuncia.

L'età media sempre più elevata di forze di polizia e militari, chiamati ad un lavoro che richiede alta operatività, è uno dei temi caldi. Un problema che la manovra aggraverà, secondo i sindacati. "La bozza della legge di bilancio dimostra una disattenzione grave nei confronti delle Forze dell'ordine.

Molte delle misure contenute sembrano pensate per colpire più che per sostenere", spiegano Stefano Paoloni, Domenico Pianese, Valter Mazzetti e Pietro Colapietro, rispettivamente segretari generali di Sap, Coisp, Fsp Polizia e Silp Cgil. Nel mirino l'articolo 42, che prevede "un innalzamento dell'età pensionabile: di 3 mesi nel 2026, di 4 nel 2027. Un paradosso se pensiamo al logoramento psicofisico che il nostro lavoro comporta. Nessuna traccia, poi, di assunzioni straordinarie; nessuna misura concreta per colmare il vuoto di oltre 10mila agenti e nemmeno la copertura integrale dei pensionamenti: con il limite del 75%, nel 2026 perderemo altri 1300 poliziotti. Una voragine che si allarga mentre si chiedono sempre più sacrifici a chi è rimasto in servizio".

Per Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap ed Enzo Letizia segretario nazionale dell'Anfp "non sono



state stanziate le necessarie risorse integrative che possano consentire il rinnovo del contratto della dirigenza di Polizia, né per il fondo destinato alla previdenza dedicata del personale, misure più volte annunciate come prioritarie".

Analoga la posizione del **Conapo**, sindacato dei Vigili del fuoco, che lamenta "l'assenza di misure per il rafforzamento degli organici, per il riconoscimento della specificità e per la creazione di una previdenza dedicata".

E per le forze armate si fa sentire l'Unione sindacale militare interforze associati (Usmia), che chiede "un tavolo urgente con il ministro della Difesa e con la presidenza del Consiglio per affrontare sei priorità: previdenza sostenibile, detassazione uniforme, riordino equo delle carriere, piena applicazione della legge 46/2022, sostegno al benessere del personale e parametrazione retributiva dei volontari del Comparto Difesa".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi